

## **Domenica 29 dicembre** **Festa della Sacra Famiglia**

### **GIUSEPPE, il BAMBINO e sua MADRE**



che la indeboliscono.

Nel clima di gioia che è proprio del Natale, celebriamo in questa domenica la festa della Santa Famiglia. Ripenso al grande incontro di Filadelfia, nel settembre scorso; alle tante famiglie incontrate nei viaggi apostolici; e a quelle di tutto il mondo. Vorrei salutarle tutte con affetto e riconoscenza, specialmente in questo nostro tempo, nel quale la famiglia è soggetta a incomprensioni e difficoltà di vario genere

Il Vangelo di oggi invita le famiglie a cogliere la luce di speranza proveniente dalla casa di Nazaret, nella quale si è sviluppata nella gioia l'infanzia di Gesù, il quale – dice san Luca – «cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (2,52). Il nucleo familiare di Gesù, Maria e Giuseppe è per ogni credente, e specialmente per le famiglie, un'autentica scuola del Vangelo. Qui ammiriamo il compimento del disegno divino di fare della famiglia una speciale comunità di vita e d'amore. Qui apprendiamo che ogni nucleo familiare cristiano è chiamato ad essere "chiesa domestica", per far risplendere le virtù evangeliche e diventare fermento di bene nella società. I tratti tipici della Santa Famiglia sono: raccoglimento e preghiera, mutua comprensione e rispetto, spirito di sacrificio, lavoro e solidarietà.

Dall'esempio e dalla testimonianza della Santa Famiglia, ogni famiglia può trarre indicazioni preziose per lo stile e le scelte di vita, e può attingere forza e saggezza per il cammino di ogni giorno. La Madonna e san Giuseppe insegnano ad accogliere i figli come dono di Dio, a generarli e educarli cooperando in modo meraviglioso all'opera del Creatore e donando al mondo, in ogni bambino, un nuovo sorriso. È nella famiglia unita che i figli portano a maturazione la loro esistenza, vivendo l'esperienza significativa ed efficace

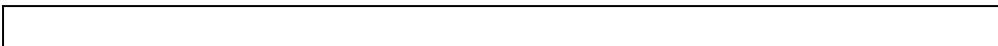
dell'amore gratuito, della tenerezza, del rispetto reciproco, della mutua comprensione, del perdono e della gioia. .... Possiamo soffermarmi soprattutto sulla gioia. La vera gioia che si sperimenta nella famiglia non è qualcosa di casuale e fortuito. E' una gioia frutto dell'armonia profonda tra le persone, che fa gustare la bellezza di essere insieme, di sostenerci a vicenda nel cammino della vita. Ma alla base della gioia sempre c'è la presenza di Dio, il suo amore accogliente, misericordioso e paziente verso tutti. Se non si apre la porta della famiglia alla presenza di Dio e al suo amore, la famiglia perde l'armonia, prevalgono gli individualismi, e si spegne la gioia. Invece la famiglia che vive la gioia, la gioia della vita, la gioia della fede, la comunica spontaneamente, è sale della terra e luce del mondo, è lievito per tutta la società.

Gesù, Maria e Giuseppe benedicano e proteggano tutte le famiglie del mondo, perché in esse regnino la serenità e la gioia, la giustizia e la pace, che Cristo nascendo ha portato come dono all'umanità.



Don Roberto, grazie degli Auguri Natalizi e per il Nuovo Anno, che contraccambio di cuore a te e a tutti i tuoi parrocchiani. Il Signore Gesù, per noi nato a Betlemme, doni a tutti pace, serenità e gioia.  
+ Lino Pizzi, vescovo emerito

Ringraziamo il Signore per tutte le benedizioni e la grazia che ci ha dato in questo tempo santo. Grazie a tutti i parrocchiani che hanno partecipato numerosi alle celebrazioni natalizie, grazie ha quanti hanno animato e servito i vari momenti di vita parrocchiale, grazie a chi ha condiviso coi poveri la generosità del proprio cuore.



**1° gennaio 2020. Giornata mondiale per la Pace.**

**Messaggio di papa Francesco**

**LA PACE COME CAMMINO DI SPERANZA:**

**DIALOGO, RICONCILIAZIONE E CONVERSIONE ECOLOGICA**

*La pace, cammino di speranza di fronte agli ostacoli e alle prove*

La pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità. Sperare nella pace è un atteggiamento umano che contiene una tensione esistenziale, per cui anche un presente talvolta faticoso «può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino». In questo modo, la speranza è la virtù che ci mette in cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili.

La nostra comunità umana porta, nella memoria e nella carne, i segni delle guerre e dei conflitti che si sono succeduti, con crescente capacità distruttiva, e che non cessano di colpire specialmente i più poveri e i più deboli. Anche intere nazioni stentano a liberarsi dalle catene dello sfruttamento e della corruzione, che alimentano odi e violenze. Ancora oggi, a tanti uomini e donne, a bambini e anziani, sono negate la dignità, l'integrità fisica, la libertà, compresa quella religiosa, la solidarietà comunitaria, la speranza nel futuro. Tante vittime innocenti si trovano a portare su di sé lo strazio dell'umiliazione e dell'esclusione, del lutto e dell'ingiustizia, se non addirittura i traumi derivanti dall'accanimento sistematico contro il loro popolo e i loro cari.

Le terribili prove dei conflitti civili e di quelli internazionali, aggravate spesso da violenze prive di ogni pietà, segnano a lungo il corpo e l'anima dell'umanità. Ogni guerra, in realtà, si rivela un fratricidio che distrugge lo stesso progetto di fratellanza, inscritto nella vocazione della famiglia umana. La guerra, lo sappiamo, comincia spesso con l'insofferenza per la diversità dell'altro, che fomenta il desiderio di possesso e la volontà di dominio. Nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dalla superbia, dall'odio che induce a distruggere, a rinchiudere l'altro in un'immagine negativa, ad escluderlo e cancellarlo. La guerra si nutre di perversione delle relazioni, di ambizioni egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e della differenza vista come ostacolo; e nello stesso tempo alimenta tutto questo. (*continua*)

## 29 dicembre '19 - 5 gennaio 2020

<b>Domenica 29 dicembre</b>	Festa della <b>Sacra Famiglia</b> <i>Beneficenza per le Clarisse di S. Biagio</i>
<b>Martedì 31 dicembre</b>	Ore 17,30 S. Messa solenne e <b>Ringraziamento dell'Anno</b> con "Te Deum". Dalle ore 20,30 Festa di Capodanno in parrocchia
<b>Mercoledì 1° gennaio 2020</b>	<b>S. Madre di Dio. Giornata mondiale per la Pace.</b> Ss. Messe secondo l'orario festivo <b>Marcia della Pace:</b> ore 16,30 da S. Mercuriale fino al Duomo: ore 17,30 S. Messa del Vescovo.
<b>Giovedì 2 gennaio</b>	Partenza del gruppo "Soggiorno sulla Neve" a Val di Casies (Monguelfo)
<b>Venerdì 3 gennaio</b>	Giornata di ADORAZIONE 1° venerdì del mese: comunione riparatrice.
<b>Sabato 4 gennaio</b>	1° sabato, dedicato al Cuore immacolato di Maria
<b>Domenica 5 gennaio</b>	Prima Domenica del mese: Offerte per le Opere parrocchiali
<b>Lunedì 6 gennaio</b>	EPIFANIA del SIGNORE



Dal grembo della madre Chiesa, questa notte è nato nuovamente il Figlio di Dio fatto uomo. Il suo nome è Gesù, che significa Dio salva. Il Padre, Amore eterno e infinito, lo ha mandato nel mondo non per condannarlo, ma per salvarlo (cfr Gv 3,17). Il Padre lo ha dato, con immensa misericordia. Lo ha dato per tutti. Lo ha dato per sempre. Ed Egli è nato, come piccola fiammella accesa nel buio e nel freddo della notte. Ci sono tenebre nei cuori umani, ma più grande è la luce di Cristo. Ci sono tenebre nelle relazioni personali, familiari, sociali, ma più grande è la luce di Cristo. Ci sono tenebre nei conflitti economici, geopolitici ed ecologici, ma **più grande è la luce di Cristo.** *(dal messaggio di Natale del Papa)*